



# Il Granello

DOMENICA 31 DICEMBRE 2017

## **AUGURI di NATALE 2017**



**P a r r o c c h i a  
SAN PAOLO - RHO**

Desidero, anche a nome di don Marco, don Andrea, don Alberto, Suor Renza e Suor Maria Rosa, esprimere a tutti un augurio in occasione del Natale di Gesù. E penso in modo particolare di augurarvi un dono: quello della serenità! Vorrei regalare a ciascuno di voi una luce di Speranza: la luce di Gesù Bambino. Dio con noi! La sua carne fragile dentro la nostra carne. Un segno vivo. La consolazione di Dio nello sguardo di un Bambino. Vi auguro di trovare in Lui tanta serenità. La pace nel cuore.

Vi chiedo di estendere questo augurio a tutte le persone che incontrate in questi giorni: anche a coloro che fanno fatica a riconoscere la verità del Natale.

Dite: è nato anche per te! Non avere paura. Gesù ti vuole bene! E' facile dire buon Natale. Tutti dicono "buon Natale"! Ma, cosa vuol dire "buon Natale"? Esattamente questo: **Gesù ti vuole bene**. E allora, diciamo così ai nostri amici: Gesù ti vuole bene! E io, con affetto, lo dico a ciascuno di voi: **Gesù ti vuole bene!**

**Auguri! Buon Natale... di Gesù!**

*Don Fabio*



# NATALE DEL SIGNORE

## Messa del giorno

Milano, Duomo - 25 dicembre 2017

(Riportiamo il primo punto dell'omelia dell'Arcivescovo)



### *Gesù, il Salvatore*

1. La nostra speranza è Gesù. Quand'è che abbiamo finito di sperare? Da quando l'immagine del futuro incombe come una minaccia, invece che come una promessa? Come è successo che a proposito dei bambini ci si chieda quanto costano invece di chiedersi come possa una casa e il mondo intero essere un benvenuto accogliente per i bambini che nascono? Come stupirsi poi che non nascano più i bambini, promessa di futuro per l'umanità, visto che i bambini costano troppo? Quale scienza si è sviluppata così da mortificare la meraviglia, per ridurre la questione a quanto occorre investire e quanto può rendere una scoperta?

Fratelli, sorelle, confesso da non avere risposte per domande epocali che sfidano il corso della storia e la forma che va assumendo la nostra società, che sembra sottratta alla politica che cerca il bene di tutti e consegnata al calcolo. Fratelli, sorelle!

Non ho risposte, ma non posso tacere l'annuncio che sia eco dell'angelo: *“oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore.* Non posso tacere la mia fede, la fede della Chiesa: la nostra speranza è Gesù. È Gesù che ha parole di vita eterna. La nostra speranza è fondata sulle promesse certe di Gesù, sulla sua parola affidabile, sulla sua vita che diventa la nostra vita, sulla sua morte che diventa *la purificazione dei peccati* e la sua esaltazione per cui *sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli.*

Fratelli, sorelle, non ho altro da dirvi: accogliete Gesù, cercate il Bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia, ascoltate le sue parole che alimentano la speranza, accogliete il regno che egli è venuto a inaugurare per dare fondamento alla nostra speranza: *perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio, sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Dio potente.*

---

## MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE FRANCESCO

### NATALE 2017

*Cari fratelli e sorelle, buon Natale!*

A Betlemme, dalla Vergine Maria, è nato Gesù. Non è nato per volontà umana, ma per il dono d'amore di Dio Padre, che «ha tanto amato il mondo, da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna» (Gv 3,16).

Questo evento si rinnova oggi nella Chiesa, pellegrina nel tempo: la fede del popolo cristiano rivive nella liturgia del Natale il mistero di Dio che viene, che assume la nostra carne mortale, che si fa piccolo e povero per salvarci.

E questo ci riempie di commozione, perché troppo grande è la tenerezza del nostro Padre.

I primi a vedere la gloria umile del Salvatore, dopo Maria e Giuseppe, furono i pastori di Betlemme. Riconobbero il segno annunciato loro dagli angeli e adorarono il Bambino. Quegli uomini umili ma vigilantissimi sono esempio per i credenti di ogni tempo che, di fronte al mistero di Gesù, non si scandalizzano della sua povertà, ma, come Maria, si fidano della parola di Dio e contemplanlo con occhi semplici la sua gloria. Davanti al mistero del Verbo fatto carne, i cristiani di ogni luogo confessano, con le parole dell'evangelista Giovanni: «Abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità» (1,14).

Oggi, mentre sul mondo soffiano venti di guerra e un modello di sviluppo ormai superato continua a

produrre degrado umano, sociale e ambientale, il Natale ci richiama al segno del Bambino, e a riconoscerlo nei volti dei bambini, specialmente di quelli per i quali, come per Gesù, «non c'è posto nell'alloggio» (Lc 2,7).

Vediamo Gesù nei bambini del Medio Oriente, che continuano a soffrire per l'acuirsi delle tensioni tra Israeliani e Palestinesi. In questo giorno di festa invociamo dal Signore la pace per Gerusalemme e per tutta la Terra Santa; preghiamo perché tra le parti prevalga la volontà di riprendere il dialogo e si possa finalmente giungere a una soluzione negoziata che consenta la pacifica coesistenza di due Stati all'interno di confini concordati tra loro e internazionalmente riconosciuti. Il Signore sostenga anche lo sforzo di quanti nella Comunità internazionale sono animati dalla buona volontà di aiutare quella martoriata terra a trovare, nonostante i gravi ostacoli, la concordia, la giustizia e la sicurezza che da lungo tempo attende.

Vediamo Gesù nei volti dei bambini siriani, ancora segnati dalla guerra che ha insanguinato il Paese in questi anni. Possa l'amata Siria ritrovare finalmente il rispetto della dignità di ogni persona, attraverso un comune impegno a ricostruire il tessuto sociale indipendentemente dall'appartenenza etnica e religiosa. Vediamo Gesù nei bambini dell'Iraq, ancora ferito e diviso dalle ostilità che lo hanno interessato negli ultimi quindici anni, e nei bambini dello Yemen, dove è in corso un conflitto in gran parte dimenticato, con profonde implicazioni umanitarie sulla popolazione che subisce la fame e il diffondersi di malattie.

Vediamo Gesù nei bambini dell'Africa, soprattutto in quelli che soffrono in Sud Sudan, in Somalia, in Burundi, nella Repubblica Democratica del Congo, nella Repubblica Centrafricana e in Nigeria.

Vediamo Gesù nei bambini di tutto il mondo dove la pace e la sicurezza sono minacciate dal pericolo di tensioni e nuovi conflitti.



Preghiamo che nella penisola coreana si possano superare le contrapposizioni e accrescere la fiducia reciproca nell'interesse del mondo intero.

A Gesù Bambino affidiamo il Venezuela perché possa riprendere un confronto sereno tra le diverse componenti sociali a beneficio di tutto l'amato popolo venezuelano.

Vediamo Gesù nei bambini che, insieme alle loro famiglie, patiscono le violenze del conflitto in Ucraina e le sue gravi ripercussioni umanitarie e preghiamo perché il Signore conceda al più presto la pace a quel caro Paese. Vediamo Gesù nei bambini i cui genitori non hanno un lavoro e faticano a offrire ai figli un avvenire sicuro e sereno. E in quelli a cui è stata rubata l'infanzia, obbligati a lavorare fin da piccoli o arruolati come soldati da mercenari senza scrupoli.

Vediamo Gesù nei molti bambini costretti a lasciare i propri Paesi, a viaggiare da soli in condizioni disumane, facile preda dei trafficanti di esseri umani. Attraverso i loro occhi vediamo il dramma di tanti migranti forzati che mettono a rischio perfino la vita per affrontare viaggi estenuanti che talvolta finiscono in tragedia. Rivedo Gesù nei bambini che ho incontrato durante il mio ultimo viaggio in Myanmar e Bangladesh, e auspico che la Comunità internazionale non cessi di adoperarsi perché la dignità delle minoranze presenti nella Regione sia adeguatamente tutelata. Gesù conosce bene il dolore di non essere accolto e la fatica di non avere un luogo dove poter poggiare il capo. Il nostro cuore non sia chiuso come lo furono le case di Betlemme.

Cari fratelli e sorelle, anche a noi è indicato il segno del Natale: «un bambino avvolto in fasce...» (Lc 2,12). Come la Vergine Maria e san Giuseppe, come i pastori di Betlemme, accogliamo nel Bambino Gesù l'amore di Dio fatto uomo per noi, e impegniamoci, con la sua grazia, a rendere il nostro mondo più umano, più degno dei bambini di oggi e di domani.

## **NATALE 2017: RINGRAZIAMENTI ...**

- a tutta la Comunità per la grande partecipazione alle celebrazioni e per la generosità dimostrata;
  - a coloro che hanno reso "belle" le nostre Chiese (pulizia, tovaglie, fiori ...);
  - ai chierichetti, ai cori, organisti, lettori ...
  - ai ragazzi che hanno animato la Veglia di Natale;
  - per i tanti doni ricevuti sia a titolo personale e sia per la Comunità.
- Due in particolare: la "casula" di Natale (quella con le righe azzurre e blu) e, provenienti dall'Olanda, ben 1375 bulbi di tulipani che verranno piantati nel giardino della Chiesa!

**... GRAZIE di CUORE a TUTTI! df**

**DOMENICA 31 DICEMBRE**

Le Messe “della domenica” sono solo quelle del mattino!  
 ore 18.30 Messa di Vigilia - *RINGRAZIAMENTO (TE DEUM)*

**LUNEDI' 01 GENNAIO 2018 - GIORNATA DELLA PACE**

Messe: ore 8.30 – 11.00 – 12 (*Stellanda*) – 18.30  
 ore 17: *VESPRI e PREGHIERA per la PACE*

**VENERDI' 05**

**È sospesa la Messa delle ore 8.30**  
 ore 17.00 & ore 18.30 Messe di Vigilia dell'Epifania

**SABATO 06 - EPIFANIA DEL SIGNORE**

Messe: ore 8.30 – 11 – 12 – 18.30 (tutte dell'Epifania!)  
**(pur essendo sabato la Messa delle 17 a S. Maria è sospesa)**  
 ore 16.00: preghiera e “*bacio*” a Gesù Bambino.



CALENDARIO LITURGICO	
<b>DOMENICA 31 DICEMBRE</b> Liturgia delle ore propria Pr 8,22-31; Sal 2; Col 1,13b.15-20; Gv 1,1-14	ore 18.30 Messa di Vigilia (SP)
<b>LUNEDI' 1 GENNAIO 2018</b> Nm 6,22-27; Sal 66; Fil 2,5-11; Lc 2,18-21	Messe: 8.30 - 11 - 18,30 (SP) – 12 (SM) ore 17: Vespri e preghiera per la pace (SP)
<b>MARTEDI' 2 - Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno</b> Dn 2,26-35; Sal 97; Fil 1,1-11; Lc 2,28b-32	Messe: 8.30 (SM) – 18.30 (SP)
<b>MERCOLEDI' 3</b> Dn 2,36-47; Sal 97; Col 1,1-7; Lc 2,36-38	Messe: 9.00 (SP) – 18.30 (SM) Confessioni: 08.00 - 08.45
<b>GIOVEDI' 4</b> Dn 7,9-14; Sal 97; 2Ts 1,1-12; Lc 3,23-38	Messe: 8.30 (SP) – 17.00 (SM) - 18.30 (SP)
<b>VENERDI' 5</b> Tt 3,3,7; Sal 71; Gv 1,29a.30-34	Messe (vigilia Epifania): 18.30 (SP) – 17.00 (SM)
<b>SABATO 6 - EPIFANIA DEL SIGNORE</b> Is 60,1-6; Sal 71; Tt 2,11-3,2; Mt 2,1-12	Messe: 8.30 - 11 - 18,30 (SP) – 12 (SM)

**IL GRANELLO - Supplemento settimanale de L'Informatore**  
 Parrocchia di S. Paolo - v. Castellazzo, 67 - 20017 - Rho (Mi).  
**Don Fabio Verga:** 02.930.96.90 - 338.62.92.587 - E-mail: oratiscrivo@gmail.com  
**Don Marco Mangioni:** 331.28.04.279 - **Don Andrea Paganini:** 340.61.66.853  
 Sito Internet: [www.sanpaolorho.it/parrocchia.html](http://www.sanpaolorho.it/parrocchia.html)

**Segreteria Oratorio:** 02.931.80.124 - E-mail: segreteria.orasanpaolorho@gmail.com  
**Da Lunedì a Venerdì:** 16.00-18.30 **Sabato:** 16.00-18.00

**Centro di Ascolto San Paolo:** via Capuana - ingresso dal cancello della chiesa  
**Venerdì:** ore 10,00 - 12,00 / ore 16,00 - 18,00 **Sabato:** ore 16,00 - 18,00  
 338.66.50.032 - [centrodascoltosanpaolo@gmail.com](mailto:centrodascoltosanpaolo@gmail.com)